

PORTO PESCARA: PD E IDV, "PRESENTATI ESPOSTI SU COSTI DRAGAGGIO"

29 Settembre 2011

PESCARA – Due esposti sono stati presentati alla Procura della Repubblica di Pescara in merito al dragaggio del porto di Pescara, effettuato nei mesi scorsi dalla ditta Nicolaj, che si è aggiudicata l'appalto del Provveditorato alle opere pubbliche.

Il primo esposto risale al 29 dicembre 2010 e il secondo all'8 aprile 2011, come hanno annunciato stamani in conferenza stampa i consiglieri di opposizione Enzo Del Vecchio (Pd) e Fausto Di Nisio (Italia dei valori).

Fino ad oggi i due consiglieri hanno preferito "non dire nulla degli esposti presentati. Ma oggi, a lavori di dragaggio conclusi, ci sentiamo in diritto di dire alla collettività cosa è accaduto" e cioè "il deprecabile, maldestro e distorto uso che si è fatto del denaro pubblico" perché, hanno spiegato, all'impresa Nicolaj sono stati destinati "486.600 euro di regali, cioè somme per oneri non previsti in gara".

Del Vecchio ha ricordato che le procedure di gara per il dragaggio sono state due: la prima di 500 mila euro per 9 mila metri cubi, poi ridotti a 2 mila, e la seconda di un milione e 900 mila euro, poi ridotti a un milione e 90 mila euro, per rimuovere 16.800 metri cubi.

La prima gara si è svolta a giugno del 2010, e la ditta Nicolaj si è aggiudicata l'appalto ma è subito emersa la "mancanza dei requisiti da parte dell'impresa che non aveva la disponibilità del sito ove trasferire e trattare il materiale da trattare", nonostante Nicolaj abbia dichiarato di disporre dell'impianto.

Per superare questo problema, in base alla ricostruzione di Del Vecchio, che si è fatto consegnare tutti i documenti dal Comune di Pescara, Nicolaj ha ottenuto l'autorizzazione a trattare sul posto il materiale con un impianto mobile e la ditta Dec ha ottenuto il subappalto per effettuare questo trattamento al prezzo di 223.800 euro.

A quel punto il Provveditorato ha predisposto un progetto di variante con il quale ha ridotto i metri cubi da dragare e ha rivisto il costo del trattamento in ragione della nuova strumentazione facendolo passare da 42,5 euro a metro cubo a 105,5 euro a metro cubo.

Si è passati poi al secondo progetto, anch'esso affidato alla ditta Nicolaj.

È stato allora che i carabinieri hanno preceduto al sequestro, in due occasioni, della discarica dove venivano conferiti i materiali inquinati separati dalle sabbie ed è stata quindi individuata una nuova discarica a Canosa di Puglia ma il Provveditorato ha sospeso i lavori e approntato una variante progettuale in diminuzione.

Dall'esame del computo metrico emerge però che a Nicolaj sono stati rimborsati a pie' di lista 262.800 euro per il conferimento a discarica a Canosa di Puglia, "come se la responsabilità dell'accaduto fosse da ricondurre alla committenza e nonostante questo onere fosse stato già previsto e remunerato in sede progettuale".

A Nicolaj, per Del Vecchio, "sono stati regalati prima 223.800 euro e poi 262.800" per cui "ci sono profili di illegittimità amministrativa grandi come una casa ma anche reati penali" e il consigliere parla apertamente di "truffa".

"Non si è dragato il porto – ha detto Fausto Di Nisio – ma si sono dragate le tasche della collettività".